

- **Il governo islandese** ha congelato tutti i debiti con l'estero e commissariato le banche
 → **Un'interrogazione del Pd** chiede al governo e all'Abi di istituire un Fondo per il rimborso

Centomila risparmiatori italiani nel crac delle obbligazioni islandesi

Titoli spazzatura, obbligazioni che non hanno più controvalore in euro: 100mila risparmiatori travolti dal fallimento dell'Islanda e delle sue banche. Anche loro pagano la crisi. E aspettano. Interrogazione parlamentare del Pd

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Ci risiamo. Dopo i bond argentini, i titoli Cirio, Parmalat, i più recenti Lehman Brothers, adesso il problema si chiama Islanda. Un paese praticamente in bancarotta, con tre banche ormai in default e nazionalizzate. Storie diverse di investimenti venduti per sicuri dalle banche italiane, storie di una crisi finanziaria che ha travolto tutto il mondo all'improvviso. Con un finale già scritto: chi ci rimette, chi resta col cerino in mano, sono sempre i piccoli risparmiatori. Come quelli che hanno comprato, in tempi non sospetti, obbligazioni della (allora) solidissima Glitnir Banki Hf, alto rendimento, quotate sulla Borsa di Londra e pure su quella di Francoforte. Ma in un solo giorno, il 9 ottobre scorso, il rating dell'istituto passa da A a D, senza alcun passaggio intermedio e nessun preavviso, la banca viene commissariata dal governo e scissa in una parte «sana» e una «bad bank», dove finiscono tutti i titoli spazzatura. Nel frattempo, il governo di



Foto di Ints Kalnins/Reuters

Islanda Il crollo finanziario del paese ha coinvolto anche le banche nazionali e investitori di molti paesi

Reykjavík fa emanare una moratoria a copertura proprio delle tre «bad bank» del paese (per due anni, nessun asset può essere venduto per fare cassa), e congela tutti i debiti con l'estero. Per il momento, ai risparmiatori italiani non resta che aspettare e sperare che l'Islanda si rialzi dal crac.

BOND

Come fa, da un mese, anche Mario (il nome è di fantasia, i fatti no), che due anni fa ha comprato obbligazioni

islandesi per 30mila euro (peraltro inserite nell'elenco dell'Abi Pattichiari, investimenti sicuri a basso rischio, che comprendeva Lehman Brothers) e che il giorno della scadenza, il 7 gennaio, si è presentato agli sportelli della sua banca per chiederne la riscossione: niente da fare. Poiché le obbligazioni non sono più quotate, gli istituti italiani non ne conoscono il controvalore. Nel dubbio, non versano un euro. E aspettano.

I fatti sono oggetto di un'interroga-

zione parlamentare di Luigi Bobba, vicepresidente Pd della commissione Lavoro alla Camera, che parla di 100mila risparmiatori italiani coinvolti e chiede tra l'altro al governo e all'Abi l'istituzione di un Fondo per il rimborso cui concorrano tutte le banche del Consorzio PattiChiari. E sollecita l'attenzione proprio sulla «sbandierata operazione PattiChiari, corresponsabile nelle scelte effettuate dai risparmiatori ingannati». ❖

Scandalo Madoff, «tre milioni di truffati» Parte dalla Spagna la class action globale

■ Sarebbero tre milioni (tra dirette e indirette) le vittime del crac Madoff nel mondo.

È la stima avanzata dallo studio legale spagnolo Cremades Calvo Sotelo, che ha avviato una class action negli Usa per conto di 2.900 investitori iberici. I legali spagnoli prevedono un'ondata di azioni giudiziarie

da parte degli investitori danneggiati dalla truffa. «In base ai nostri calcoli - ha affermato Jorge Cremades, uno degli avvocati dello studio - almeno tre milioni di persone sono state colpite dall'affare Madoff, direttamente o indirettamente».

L'avvocato ha precisato che la stima si basa sui dati raccolti da 30 stu-

di legali che difendono in 25 paesi gli interessi delle vittime della truffa, valutata 50 miliardi di dollari (ma «potrebbero essere molti di più»). Secondo Cremades, la truffa Madoff si tradurrà in circa 15mila querele, che coinvolgeranno fino a 300 studi legali e a 45mila avvocati nel mondo. Lo studio Cremades Cal-

vo Sotelo la settimana scorsa ha depositato assieme a un altro studio spagnolo una class action contro il banco Santander e il suo fondo Optimal. I clienti spagnoli e sud-americani del fondo sono esposti al crac per 2,33 miliardi, mentre la banca è esposta per soli 17 milioni per conto proprio.

Il Santander, poco dopo l'annuncio della class action, ha proposto il rimborso dell'investimento ai clienti, sotto forma di titoli al 2% su 10 anni, per un totale di 1,38 miliardi di euro. Il 5 febbraio la banca annuncerà i risultati annuali. ❖